

LA QUESTIONE IMMIGRAZIONE

IL VERDICE

Il verdetto della Casa delle Libertà si è concesso ieri senza un accordo. Entro le 14 di oggi la maggioranza (Forza Italia, An e Udc) presenterà in commissione un emendamento al decreto sulla regolarizzazione degli immigrati. La Lega presenterà a sua volta un subemendamento.

L'EMENDAMENTO

Fi, An e Udc propongono un emendamento (chiamato "la Bossi-Fini") che sanatoria la legge prevede che siano regolarizzati solo gli immigrati espulsi perché il permesso di soggiorno era scaduto. La sanatoria verrebbe invece estesa anche agli immigrati che non hanno mai avuto un permesso di soggiorno.

LA LEGA

Il subemendamento della Lega stabilisce un tetto per regolarizzare chi ha ricevuto un foglio di via. Solo 30 mila immigrati irregolari potrebbero fare ricorso al prefetto per la revoca dell'espulsione. Esclusi in ogni caso: chi ha avuto condanne "revidi", chi si è sottoposto all'accoppiamento coatto.

LA PROROGA

Nell'emendamento al decreto di emersione ci sarà un comma che introdurrà una proroga di un mese per la regolarizzazione degli immigrati con un contratto di lavoro subordinato. La nuova scadenza sarà l'11 novembre, la stessa data che vale come termine ultimo per la messa in regola di colf e badanti.

LE ESPULSIONI

Gli ordini di espulsione emessi negli ultimi tre anni da parte del governo italiano sono stati 250 mila. Alcuni di essi avrebbero comunque colpito più volte la stessa persona. Secondo il ministro Roberto Maroni, gli immigrati che hanno avuto il foglio di via e si trovano ancora in Italia sarebbero alcune decine di migliaia.

Immigrati in regola, maggioranza senza accordo

Forza Italia-An-Udc: disco verde anche per chi ha il foglio di via. La Lega: non più di 30 mila. Saranno presentati due emendamenti

Il dialogo proseguirà in Commissione. Bossi: stiamo cercando la quadra, non possiamo passare per un Paese di Arlecchini

ROMA — È così, dopo giorni di tensione all'interno della maggioranza, l'accordo sulla regolarizzazione degli immigrati con il foglio di via non è stato trovato. Non sono bastate due ore di vertice a Palazzo Madama, sulla presenza del ministro Carlo Giovanardi e Roberto Maroni, del capigruppo al Senato e di quelli alla Camera, oltre al sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: niente da fare. Il duello tra Udc e Democrazia è finito con un divorzio in casa: un emendamento della maggioranza e un subemendamento della Lega. Il vertice porta il marchio di An (La Russa e Vidali) e rappresenta il punto di mediazione offerto dal partito di Silvio Berlusconi, lo dovrebbero vedere in commissione anche Forza Italia e i centristi. La Lega potrebbe appoggiare, ma presenterà comunque una proposta: quest'ultima aggiunge un tetto di 30 mila permessi di soggiorno per chi ha ricevuto il foglio di via. L'idea è stata scartata dagli altri partiti per l'impossibilità di individuare i criteri di selezione. E così il Cammino finirà, con ogni probabilità, in un'ovattata. Ancora di più in Parlamento, dove l'emendamento di An potrebbe incassare i voti degli oppositori. Una linea che era presentata in preciso segnale negli elezioni del 2001, quando il capo del governo, Silvio Berlusconi, si dichiarava a favore della Chiesa del campidoglio, quella che difende i poveri e contro la Chiesa di tipo imperialista.

49.000
E' il numero delle domande di regolarizzazione per lavoratori subordinati, colf e badanti presentate in posta nei primi sei giorni

15.000
Sul totale delle domande presentate, 15 mila riguardano il lavoro subordinato. Le altre 34 mila sono per colf e badanti



consegna kit extracomunitari

PROROGA Silterra la riconsegna in posta dei kit per i lavoratori subordinati (Antonelli/Agf)

Un milione di clandestini pronti a lasciare la Libia
Tripoli vuole assistenza militare per fermare l'esodo

IL RETROSCENA

ROMA — Oltre un milione di clandestini pronti a lasciare la Libia per raggiungere l'Europa. Cittadini dell'area mediterranea che sperano di attraversare il Mediterraneo per ottenere una vita migliore. Per bloccarli il governo di Tripoli chiede all'Italia aiuti economici e assistenza per la vigilanza delle sue frontiere, soprattutto quelle terrestri. Lo ha spiegato l'ambasciatore a Roma durante il suo incontro con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisano. E lo hanno ribadito i rappresentanti diplomatici del regime di Gheddafi nel corso delle riunioni con i funzionari della Farnesina. Una trattativa che il nostro governo sta portando avanti nel tentativo di chiudere la nuova rotta scelta dai trafficanti di uomini per far viaggiare le loro "carrette", una strada che parte dai porti della frontiera libica e arriva sulle coste siciliane. I problemi sono diversi, le autorità di Tripoli non lo nascondono. Il primo riguarda l'estensione dei confini: oltre 4.000 chilometri di deserto attualmente impossibili da controllare. E poi c'è la politica del colonnello Gheddafi che continua a insistere il sogno di un'Unione Africana. Difficoltà che potrebbero essere comunque superate se il nostro Paese si mostrasse disposto a offrire un sostegno in un'area di confine. Nelle trattative è in palio il controllo di alcuni porti del Mediterraneo, di alcuni scalfati nelle fasce settentrionali della Tunisia, vicino ai confini con la Libia. Nel pomeriggio sono arrivati altri 25 aerei di un bar di Lampedusa. Di loro i profughi investigativi che l'organizzazione abbia uno o più bastisti sull'isola. Dalle tasche dei due scendisti arrestati domenica scorsa, dal regime e dagli immigrati, sono stati trovati documenti, bombardamenti americani. L'emissione di una nota — la presenza su una nave — la presenza di un gruppo così distinto geograficamente, tra loro diversità di provenienza, l'esistenza di una centrale organizzativa che predilige i clandestini, indirizzando

«La Marina non sparirà»
Le unità della Marina militare non useranno la forza per fermare le navi di immigrati dirette verso le coste italiane. Lo ribadisce il capo di stato maggiore della Marina De Donno, aggiungendo che verrà invece potenziato il coordinamento con le forze di polizia.

Motoscafi potenti e basisti in Sicilia: ecco i nuovi schiavisti

AGRIGENTO — Trentaquattro libertiani e undici tracheini. Erano insieme, sulla stessa barca, e sono arrivati a Lampedusa ieri mattina. Nel pomeriggio sono arrivati altri 25 aerei di un bar di Lampedusa. Di loro i profughi investigativi che l'organizzazione abbia uno o più bastisti sull'isola. Dalle tasche dei due scendisti arrestati domenica scorsa, dal regime e dagli immigrati, sono stati trovati documenti, bombardamenti americani. L'emissione di una nota — la presenza su una nave — la presenza di un gruppo così distinto geograficamente, tra loro diversità di provenienza, l'esistenza di una centrale organizzativa che predilige i clandestini, indirizzando

le negli ultimi mesi c'è stato un salto di qualità nei traffici: dalle "carrette del mare" si è passati ai canottini nuovi e costosi. Inoltre, il sostituto procuratore Giulia Labia ha declassato la richiesta di convocazione agli arresti dei due scalfati. I sopravisisti sono stati visitati dall'arcivescovo di Agrigento Carmelo Terranova — ha detto — non sono come da mezzogiorno, annunciano che dieci libertiani, in attesa dello status di rifugiati, saranno adottati dalla comunità. Tra gli "ospiti" dei centri di accoglienza, uno ha deciso di non aspettare gli eventi. Riconfermando il suo contratto con il Dpo di Agrigento, è scappato segnalando un carcere, aveva ancora la libba nel braccio. Alessandro Troceno

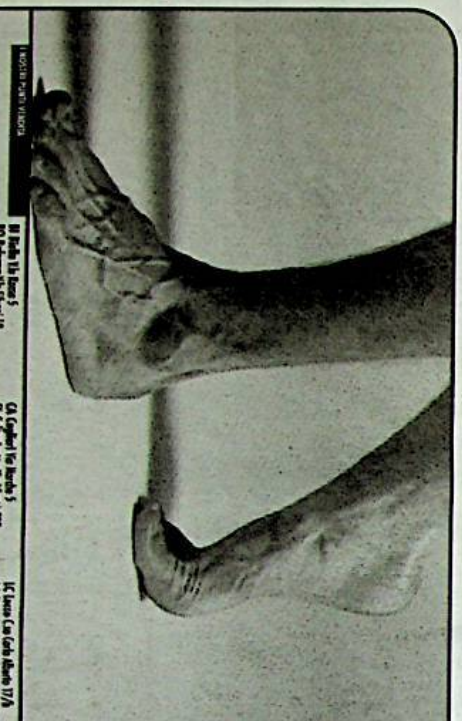
LIBIA
Non c'è un accordo, la Libia ha chiesto aiuto all'Italia per bloccare gli scalfati che partono dalle sue coste

TUNISIA
Dopo uno scambio di note tra i due governi, l'accordo è entrato in vigore il 6 agosto 1998

ALGERIA
L'accordo è stato firmato a Roma il 24 febbraio 2000. L'Algeria ne ha bloccato la ratifica

CIPIRO
Le due parti hanno firmato un accordo a Nicosia il 28 giugno di quest'anno, finora non è entrato in vigore

NIGERIA
L'accordo ratificato a Roma due anni fa, il 12 settembre 2000, non è ancora entrato in vigore



SEI PRONTO A CORRERE?
Parti a passo sicuro e non perdere questa straordinaria occasione: Giove Technology CA240 con Processore Intel® Pentium® 4 a 2,4 GHz e monitor 17" a soli 999 Euro.

COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE

999,00
TASSO ZERO
Opzione 10 anni da €99,90* al mese TAN: 0% TAEG: 5,1%

2,4 GHz Monitor 17" Masterizzatore DVD

Per informazioni sul punto vendita più vicino telefonate al numero verde **800-750-560**

Versione con monitor LG 17" a € 1.259

Intel
Intel Inside
Intel Pentium 4
Intel Celeron
Intel Core
Intel Xeon
Intel Itanium
Intel Atom
Intel Centrino
Intel vPro
Intel Flex
Intel Flex 2
Intel Flex 3
Intel Flex 4
Intel Flex 5
Intel Flex 6
Intel Flex 7
Intel Flex 8
Intel Flex 9
Intel Flex 10
Intel Flex 11
Intel Flex 12
Intel Flex 13
Intel Flex 14
Intel Flex 15
Intel Flex 16
Intel Flex 17
Intel Flex 18
Intel Flex 19
Intel Flex 20
Intel Flex 21
Intel Flex 22
Intel Flex 23
Intel Flex 24
Intel Flex 25
Intel Flex 26
Intel Flex 27
Intel Flex 28
Intel Flex 29
Intel Flex 30
Intel Flex 31
Intel Flex 32
Intel Flex 33
Intel Flex 34
Intel Flex 35
Intel Flex 36
Intel Flex 37
Intel Flex 38
Intel Flex 39
Intel Flex 40
Intel Flex 41
Intel Flex 42
Intel Flex 43
Intel Flex 44
Intel Flex 45
Intel Flex 46
Intel Flex 47
Intel Flex 48
Intel Flex 49
Intel Flex 50
Intel Flex 51
Intel Flex 52
Intel Flex 53
Intel Flex 54
Intel Flex 55
Intel Flex 56
Intel Flex 57
Intel Flex 58
Intel Flex 59
Intel Flex 60
Intel Flex 61
Intel Flex 62
Intel Flex 63
Intel Flex 64
Intel Flex 65
Intel Flex 66
Intel Flex 67
Intel Flex 68
Intel Flex 69
Intel Flex 70
Intel Flex 71
Intel Flex 72
Intel Flex 73
Intel Flex 74
Intel Flex 75
Intel Flex 76
Intel Flex 77
Intel Flex 78
Intel Flex 79
Intel Flex 80
Intel Flex 81
Intel Flex 82
Intel Flex 83
Intel Flex 84
Intel Flex 85
Intel Flex 86
Intel Flex 87
Intel Flex 88
Intel Flex 89
Intel Flex 90
Intel Flex 91
Intel Flex 92
Intel Flex 93
Intel Flex 94
Intel Flex 95
Intel Flex 96
Intel Flex 97
Intel Flex 98
Intel Flex 99
Intel Flex 100